

TRASPORTI

musitano

via Olevano,26

27051 Cava Manara (PV)

Tel. 347-9705745

e-mail:

pinomusitano@alice.it

N.26

Numero Zero

La Voce del Gallo

FOGLIO MENSILE EDIZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE

TORRE DEL GALLO DI PAVIA

TRASPORTI

musitano

via Olevano,26

27051 Cava Manara (PV)

Tel. 347-9705745

e-mail:

pinomusitano@alice.it

EDITORIALE

Ci sono domande che tornano. Con toni diversi, con intenzioni mutate, ma tornano. Qualche volta siamo noi stessi a interrogarci. Altre volte sono gli altri che chiedono. Una. Due. Cento volte. Perché lo faccio? Perché lo fai? Perché il martedì di ogni settimana vieni a questo tavolo? C'è curiosità, interesse, a volte polemica. Ma non hai niente di meglio da fare? Sembra essere il sotto-testo. Oppure il dubbio, legittimo, che lo si faccia quasi esclusivamente per sé stessi. Una sorta di egoismo interiore declinato in apparente solidarietà. Ciascuno ha la propria motivazione, diversa e unica come l'essere umano da cui proviene. Siamo spinti da forze che talvolta nemmeno noi sappiamo interpretare. Per me è principalmente una restituzione. Restituzione a una vita che mi ha dato tutto. Senza fuochi d'artificio. E' tempo speso con chi ha voglia di farsi delle domande, anche o forse soprattutto durante un periodo di forzata quiete a causa della detenzione. Le domande che ci facciamo e che ci fanno, anche quando ci sembrano troppo dure, ci aiutano a crescere, a conoscerci, a scoprire. Lo facciamo anche a questo tavolo. E per Natale vi regaliamo queste parole di Nietzsche, che ci accompagnano lungo questa ricerca: Ovunque tu sia, scava a fondo! Là sotto è la sorgente! Lascia che gridino gli uomini scuri: "là sotto c'è sempre – inferno!"

Oggi ospitiamo un testo scritto da Eleonora, volontaria di Giovani e Carcere. Anche lei si è posta delle domande. Questo spazio di condivisione è prezioso. Vi invito quindi a scrivervi, a farci arrivare le vostre domande, dubbi, riflessioni. Scriveteci su un tema che vi è caro. Oppure fateci una domanda. Vi risponderemo sulle pagine di Numero Zero. Vi aspettiamo su segreteria@vivre-reconlentezza.it!

Muna

Boxe sì...ma solo sul ring

Cari lettori oggi vi voglio raccontare di uno sport per me spettacolare, il pugilato. Ho iniziato a praticarlo a soli undici anni e già avevo le idee chiare, entrando in palestra dissi subito al mio allenatore che volevo fare degli incontri, mi ricordo che si mise a ridere, ero così esile e piccolo. Iniziare questo sport, quest'arte così giovane mi ha insegnato a vivere, la prima cosa che mi ha insegnato è l'unità e il rispetto delle persone e non solo del tuo avversario e in generale la disciplina. Quando inizi questo sport sembra tutto difficile, ma una volta che diventa il tuo mondo fai una vita salutare e anche se la vita è dura, questo sport ti fa stancare e rilassare, esci dalla palestra indubbiamente meno arrabbiato. Quando uno sente boxe pensa a uomini cattivi che si picchiano, ma non è così, il pugilato lo possono fare tutti, nella palestra ci sono farmacisti, giornalisti, assicuratori ecc. La cosa che mi manca di più è la mia famiglia, ma per secondo dico che mi manca il pugilato, perché per me è una necessità e

non ne posso fare più a meno e la mia speranza è tornare su quel ring che mi ha insegnato a lottare e ad affrontare tutto. Quando perdi un incontro ti senti uno sconfitto e giù di morale, la sconfitta che ho preso su quel ring sembra assurda, ma nella vita se ti capita una cosa brutta come quella di venire in questi posti o in altri, sai già come reagire e cioè prenderla come un'esperienza di vita e cogliere il lato positivo delle cose e non solo quelle negative, in poche parole prendere le cose di petto e non di dietro. Quelli che sono prepotenti e arroganti che fanno a botte,

Mattia



IL LIBRO

Lettere dalla Kirghisia

SILVANO AGOSTI

Lettere dalla Kirghisia

Lettere dalla Kirghisia (ed. L'Immagine) - parla di un esperimento sociale, potete solo immaginare le gioie e le sensazioni piacevoli che ho provato nel leggere la descrizione di questa società. Questo racconto mi ha fatto riflettere sul nostro vissuto quotidiano in una società fintamente efficiente e fintamente a favore dei cittadini. La Kirghisia è una società a favore degli esseri umani e non dei gruppi di potere, non so se la Kirghisia esista veramente, in tal caso vorrei farne parte. In particolare la terza lettera racconta che in Kirghisia le persone che commettono un reato possono camminare liberamente, scontano la loro condanna indossando vestiti di colore diverso a seconda del reato commesso: giallo per quelli che rubano, viola per quelli che uccidono...essendo liberi sta a loro stessi confrontarsi con se stessi e con le domande di chi incontrano per evitare la recidiva. Per il sostentamento li aiuta lo Stato, non come qui che bisogna andare alla Caritas. A sessant'anni inizia una seconda giovinezza, vengono condonati tutti i reati e si è nominati ad onorem insegnanti a vita, al pari di ogni altro cittadino. Non è tutto...per saperne di più leggete Lettere dalla Kirghisia di Silvano Agosti, regista, scrittore e sceneggiatore, nato il 23/03/1938 a Brescia, diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1962, nel 1965 si specializza in tecnica del montaggio dell'Istituto di Stato del Cinema di Mosca.

Alex

Dall'esterno - Lettera a Numero Zero

È la quarta volta che entro nella casa circondariale di Pavia, e scopro la gerarchia interna ai miei organi di senso. La prima volta che ci sono entrata la vista scorrazzava insaziabile da un muro all'altro (non che ci sia molto altro da vedere a parte i muri, tanti muri, qualche sbarra),

Natale a modo nostro

Avvicinandoci alle festività natalizie viviamo due sentimenti contrastanti: pensiamo alle feste trascorse in passato insieme ai nostri cari e ricordiamo, con nostalgia, i profumi e i sapori gustati in loro compagnia. Parallelamente al passato, nella nostra sezione abbiamo la divisione dei vari preparativi per i buffet festivi. C'è Toto ai fornelli, chef pluristellato, che con le ricette di nonna Rosa ci delizia con il sugo alla carne. Per i secondi l'incaricato è Saro, che gelosamente non svela i segreti dei suoi manicaretti sopraffini. Al dolce ritorna in campo Toto, con la millefoglie e la crema chantilly tramandate da Virgilio, ex concellino. L'abilità è shakerare la panna con una bottiglia di plastica dell'acqua e di torcere l'involucro al momento giusto. Tra un preparativo e l'altro ci piace pensare ai nostri cari e amici fuori, anche loro impegnati a trascorrere bei momenti. Per chi il Natale è nostalgia, qui è più facile. Qualcuno canta mentre prepara il pollo per non piangere, la malinconia diventa allegria, anche se un po' forzata. L'importante è festeggiare, anche con delle mancanze. La redazione rivolge a tutti voi, gentili lettori, i più sinceri auspici di serenità. Vi invitiamo a riscoprire le piccole gioie quotidiane. Usciamo dal vortice del pessimismo inconcludente e sforziamoci, insieme, per costruire un futuro luminoso.

Alex, Antonio, Diego, Francesco

giustizia alla finezza e alla profondità di certi sguardi. Nelle strette di mano tra loro e chi ci ha portato lì, e tra loro e noi, e tra loro e un ex giudice che qualcuno di loro lo ha mandato dentro, e ammette oggi con rammarico che forse, fatta così, la carcerazione non ha lo scopo che si prefiggerebbe. L'ho osservato dicevo, e l'ho provato: ho lasciato che la musica di un detenuto mi toccasse i

Scoprendo un bibliotecario

Il ruolo del bibliotecario consiste semplicemente nel consegnare dei libri. Niente di più sbagliato! E' soprattutto saper ascoltare ogni singola richiesta e l'intento da cui proviene. Aprire un dialogo costruttivo diventa fondamentale per dare la giusta indicazione che si addica allo stile di vita e di pensiero del lettore. Per molti detenuti la lettura è una valida compagnia di viaggio a cui potersi affidare per uscire da queste quattro mura. Sorprende l'interesse degli stranieri ad apprendere la nostra cultura attraverso libri geografici, storici ed anche scientifici e filosofici.

Questi ultimi vanno per la maggiore assieme alle richieste di romanzi sia classici che moderni. Partendo dalle avventure di Wilbur Smith e passando per i thriller di Dan Brown, sino a



racconto. Perché è un contatto che a noi non costa nemmeno un centimetro di pelle, mentre la sua assenza, a loro, costa la sanità mentale. Vorrei che tutti ci riflettessimo, anche se fa paura. Pensare che lì dentro, ai margini dimenticati delle nostre società e delle nostre città ci sono persone, e non animali. È un bel modo di restare umani.

Eleonora

In redazione

Direttore responsabile: Bruno Contigiani
Iscrizione al Tribunale: 3087, 2015
Redazione: L'Arte del Vivere con Lentezza – via Diola 96/A Ziano Piacentino (PC)
Ella Ceppi, Muna Guarino, Francesco Argenti, Ivan Sarfatti, Elisa Caprari

lo, Costantino, Christian, Diego, Giuseppe, Marco, Mattia, Raffaello, Roberto, Rosario.

Impaginazione Matteo Ranzini.

Numero Zero esce grazie alla collaborazione della Dirigenza di Torre del Gallo, degli agenti, degli educatori, di Apolf Pavia,

Hanno collaborato:
Alexander, Antonio, Aymen, Camillo, Car-

all'apertura mentale dell'editore de Il Ticino, alla direzione di Alessandro Repossi, a tutta la redazione e al lavoro dei Volontari de L'Arte del Vivere con Lentezza Onlus. Si ringraziano inoltre quanti decidono di supportare questa iniziativa con la diffusione e gli investimenti pubblicitari. Per informazioni e pubblicità 0382-24736.